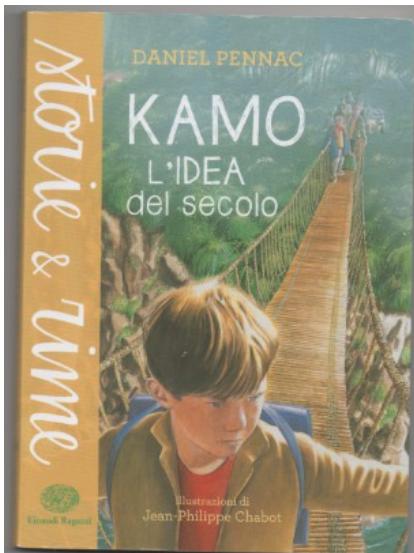


PROGETTO CONTINUITÀ **A.S.2017-18**

“VERSO LA SCUOLA SECONDARIA”

Nel **mese di maggio** gli alunni di quinta primaria dell'Istituto “B.Lorenzi” hanno letto alcuni capitoli del libro “Kamo L'idea del secolo”di Daniel Pennac, della Einaudi Ragazzi, 2016.



Kamo e i suoi compagni stanno frequentando l'ultimo anno della scuola primaria e sono spaventati dalla prima media a causa delle continue pressioni degli adulti. Kamo, però, escogita un'idea da lui definita “geniale” per prepararsi senza paure ad affrontare la nuova scuola....

Tale romanzo si presta molto a far parlare i ragazzi delle loro emozioni legate alla nuova scuola: la paura di affrontare tanti insegnanti, la preoccupazione legata a compiti più impegnativi, la curiosità di fare nuove conoscenze, la tristezza del distacco dalle loro maestre, proprio come Kamo, il protagonista del romanzo.

“ALLA SCUOLA SECONDARIA”

A **settembre** è stata ripresa la lettura del romanzo per continuare con delle attività specifiche nelle varie classi.

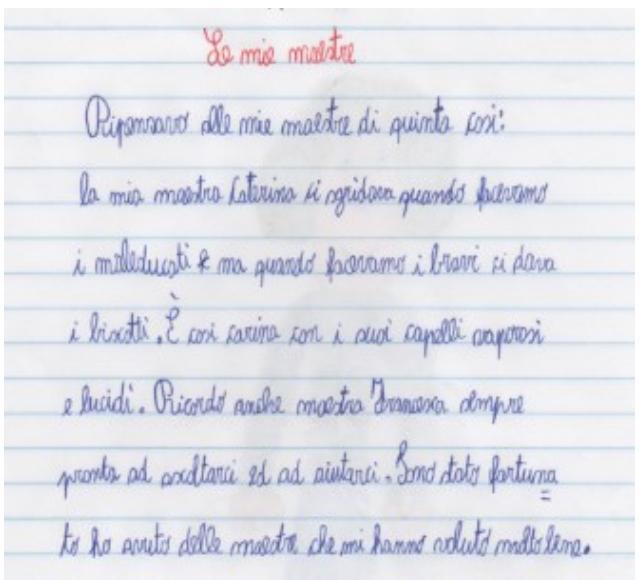
SCUOLA SECONDARIA DI FUMANE

Ecco alcune linee di lavoro seguite e dei lavori prodotti:

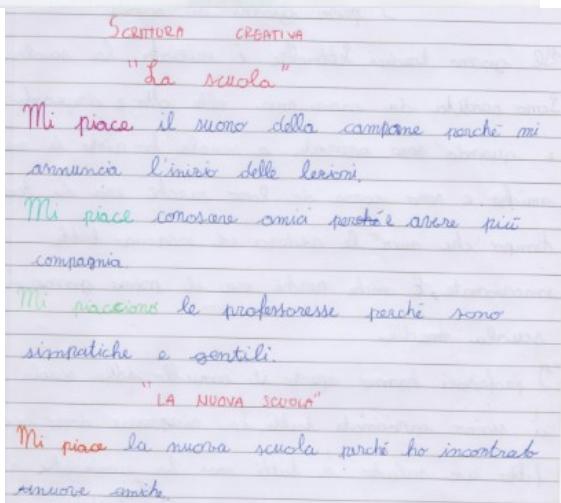
- Dopo l'ascolto del romanzo, i ragazzi hanno commentato liberamente i brani letti
- Discussione sui vari “tipi” di insegnanti che erano stati buffamente presentati nel libro
- Disegno e descrizione del loro insegnante “ideale”



- Ricordi delle loro “adorate maestre”



- Scrittura creativa su che cosa “Mi piace” della scuola



- Brevi testi in cui i ragazzi si presentavano ai nuovi compagni, segnalando le loro passioni, i loro pregi, ma anche ciò che più premeva loro di far sapere all'insegnante

- Brevi testi su "Cosa mi aspetto dalla scuola media", speranze, aspettative e paure in relazione all'inserimento nella nuova scuola, all'incontro di nuovi compagni e alla presenza di nuovi insegnanti

Il mio primo giorno di scuola.

Mi chiamo Massimiliano e oggi vi parlerò del mio primo giorno di scuola alle medie tra nuovi compagni e compagne, nuove professoresse. Ho un compagno che è in classe con me fin dalle elementari che si chiama Filippo, io sono contento di avere almeno un compagno delle elementari con me alle medie. C'è anche un altro compagno che ho conosciuto quest'anno ed è un 2006 che fa calcio nell' Ambrosiana e vive a Sant'Ambrogio come me.

Mi piace il suono della campana perché mi porta gioia, allegria e felicità poi questa scuola di Fumane finisce alle 13:00 e comincia alle 8:00 escluso il lunedì e il mercoledì che si fa il rientro in mensa fino alle ore 16:00 e questi orari mi piacciono. La mia è una classe di robotica e quindi si usa molto il tablet, infatti io ho già scaricato delle app che mi servono a scuola. Il primo giorno erano tutti un po' rumorosi perché avevano voglia di conoscersi e di conoscere questa nuova scuola. All'inizio avevo un po' di timore a chiedere alle professoresse di tenermi per mano ma dopo l'ho superata questa mia paura. Infatti durante gli ultimi giorni della quinta elementare le maestre mi avevano chiesto come mi sentivo a cambiare scuola, io avevo risposto che ero un po' emozionato e impaurito ma anche felice di incontrare nuovi amici. Finora mi è piaciuto tutto della scuola soprattutto mi è piaciuto molto il bar Tolomeo anche se non ci sono ancora

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Era ore le 6:30, era il primo giorno di scuola, ero super emozionato.

Ore 8:30, mia mamma e mio papà mi hanno accompagnato a scuola, io non ero agitato, ero agitatissimo!

Entrato a scuola il mio cuore batteva come non mai.

I sentivo che provavo una paura, avevo paura perché temevo di essere preso in giro dai miei compagni di classe.

Felicità ero molto felice perché sapevo di imparare nuove cose;

ansia, avevo molta ansia di conoscere le mie nuove professoresse e i miei nuovi professori.

Ora fine i miei compagni di classe non mi hanno preso in giro, ma siamo diventati subito amici, io ero molto felice di questa cosa.

I miei nuovi professori sono molto belli e simpatici, ci hanno fatto vivere la scuola che mi ha fatto un'ottima impressione.

Per tornare a casa ho preso il pullman con mio zio Giacomo e mia zia Giuliana.

Tornato a casa ho raccontato la mia fantastica giornata ai miei genitori.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO G. A. DALLA BONA- SANT'ANNA D'ALFAEDO a.s. 2017/18

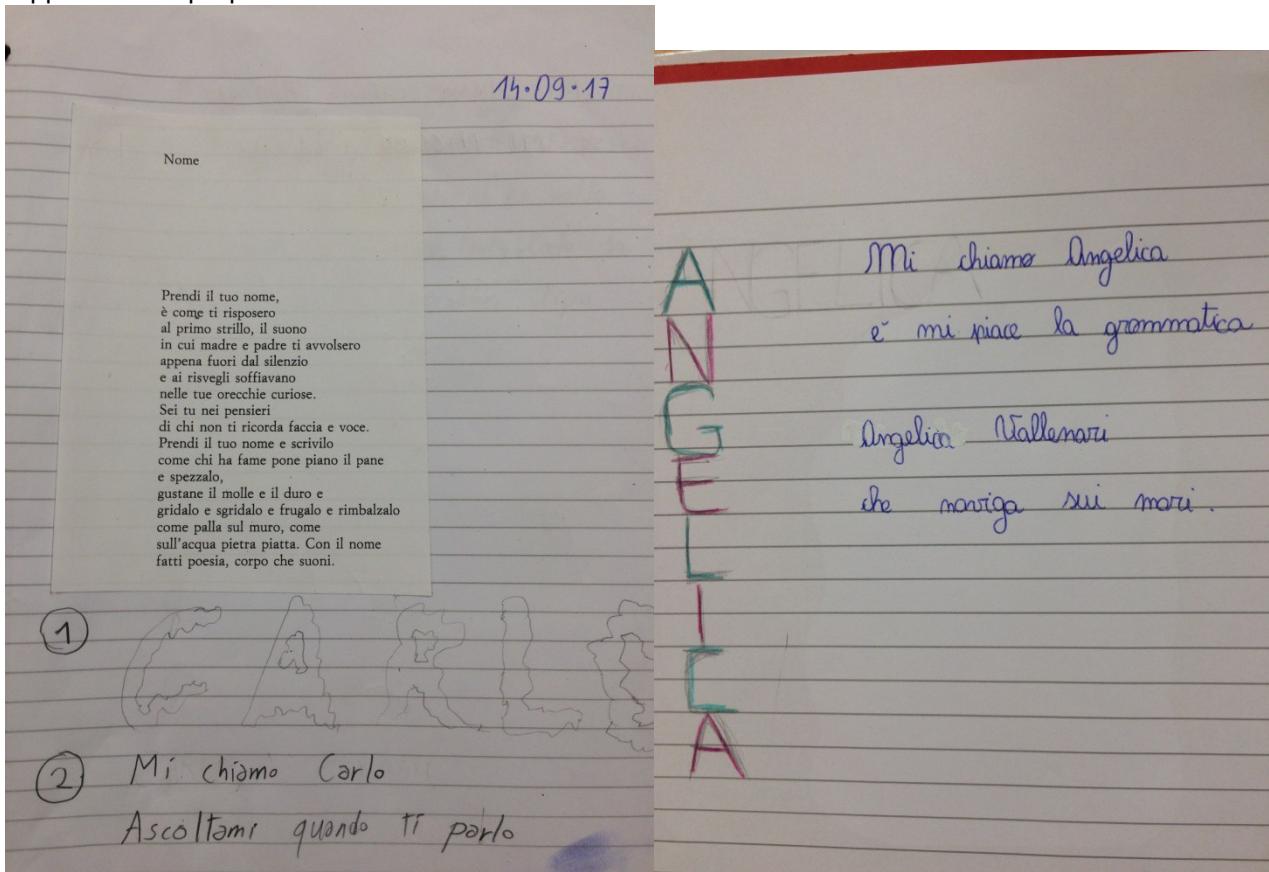
ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA – CLASSE 1 B

Lettura di alcune parti di Kamo e libera conversazione

PER CONOSCERCI E CONOSCERSI

POESIA Nome

Attività: lettura della poesia e comprensione del significato; giocare con il proprio nome; ricercare in internet e conoscere il significato del proprio nome, i motivi che hanno spinto i genitori a sceglierlo, il rapporto con il proprio nome e stendere un breve testo .



GIOCHI

Mettersi in gruppo per:

Iniziale del nome, del cognome...
mese , stagione... di compleanno
chi possiede un gatto, cane...
chi ha/ non ha fratelli, sorelle...

Angelica

Il mio nome deriva dal greco angelikos, che significa "degno di un angelo, simile ad un angelo".

L'onomastico del nome Angelica viene festeggiato il sei dicembre.

Il mio nome è stato scelto di comune accordo dai miei genitori perché a loro piaceva il suono di questo nome.

A me il mio nome piace anche se anzi volevo chiamarmi Ludovica.

Significato: Vittoriosa

Significato → Vittoriosa

Origine → Greco

CURIOSITÀ → Il nome fu inventato dallo scrittore e poeta inglese Jonathan Swift famoso autore per i viaggi di Gulliver.

Segno Zodiacale → Toro

① Il nome Vittoriosa è stato scelto dai miei genitori perché il nome ricorda la farfalla dalle grandi ali colorate e la più grande al mondo. ② Il mio nome mi piace molto e non vorrei mai cambiarselo.

Il mio nome è adorato e non ha un santo protettore ed è il 1º Novembre Ognissanti.

Il nome Christian è una variante di Cristiano, che deriva dal greco e significa "seguace di Cristo". Questo nome è molto diffuso nel Centro-Nord Italia. Si dice che chi porta il nome di Christian ami molto viaggiare e dedicare del tempo agli animali. È una persona sensibile, rispettosa e attenta al prossimo. Di miei genitori piaceva il nome Christian e quindi hanno deciso di dirmelo. Questo nome è diffuso anche nelle forme Christian e Kristian. A me il nome Christian piace molto e non lo cambierò.

MI PIACE/ NON MI PIACE

Mi piace, non mi piace

Mi piace godermi la vita,
restare all'aria aperta
Adoro esplorare il mondo e
le cose che offre la natura

Amo gli animali, per loro
farei qualsiasi cosa,
Odio quando le persone
li uccidono, loro non fanno nulla di male

Adoro pazzi per la natura, i fiori,
le piante, i frutti che offre,
mi appassionano le lunghe
camminate nei boschi

Adoro le profumate dell'erba
appena tagliata, della resine,
dei piante e soprattutto
le profumate dei pini

PER ESPRIMERE PAURE, NOSTALGIA, TIMORI, PASSIONI... EMOZIONI

Scrittura creativo-espressiva
E' DA LA' CHE IO VENGO

15.9.17

E' DA LA' CHE IO VENGO

Vengo dagli abbracci sinceri di mia mamma
che sanno di protezione e amore.
Vengo dalle dolci caramelle di mia nonna Clelia:
me le dà di nascosto
perché mia mamma non vuole.
Vengo dai prati immensi dietro casa,
dai giochi con gli amici lungo le strade
del mio paese.
Vengo dalla sabbia della Sardegna.
Vengo dal comodo divano e dai cartoni animati.
Vengo dai gelati
assaporati.
Vengo dalla nostalgia per l'estate che non c'è più.
Vengo dal mio libro con pagine vuote da riempire.
E' da là che io vengo.

È da là che io vengo

È da là che io vengo.
Dalle lenzuola del mattino che odorano di caldo e di me,
dalla colazione fumante che mi ha lasciato un sottile baffo ancora dolce e tiepido,
dal tenero abbraccio di mia mamma sulla soglia.

È da là che io vengo.
Dalla mia casa che ancora dorme,
là dove ho lasciato il mio gatto pigro
e un po' di faccende da sbrigare.
Là dove al ritorno mi attende la mia famiglia.
È da là che io vengo.

Brevi testi in cui ogni alunno descrive, in prosa o in poesia, da quale luogo fisico e dell'anima proviene (dalle vacanze, dalla vita in famiglia, dall'esperienza della scuola primaria...)

È da lì che io vengo

Vengo dalla mia culla blu morbida e
soffice, dagli abbracci dei miei genitori
calmi e felici, che mi hanno aiutato a
 crescere.

Vengo dalla mia classica dormita
pomeridiana.

Vengo dalle ridacchiare con mio fratello.

Vengo da mio zio che mi dava le
caramelle morbide e gustose.

Vengo da mio nonno che mi ha sempre
 voluto bene.

È da lì che io vengo.

é da là che io vengo --

é da là che io vengo
da quell'estate mai finita
da gelati mangiati
dalle corse nell'acqua secca
che solletica i piedi nudi

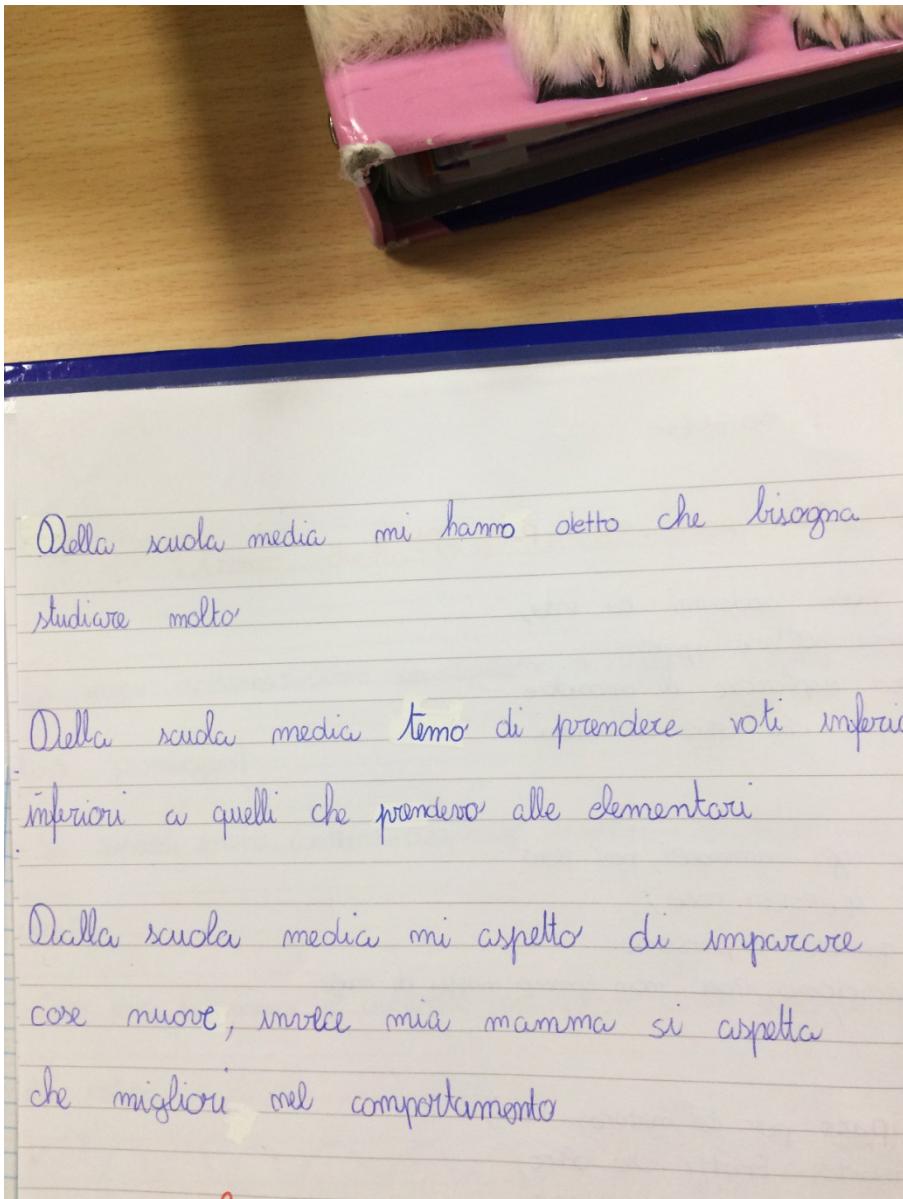
dalla brezza del venticello che

ti rompiglie i capelli
da giri in bicicletta,

é da là che io vengo

È da lì che io vengo
È da lì che io vengo
dalla scuola primaria, che
fin in quinta mi ha portato,
Nengo da dolci maestre
che italiano e matematica
mi hanno insegnato
Nengo dalle loro urla, che
sguidavano me e i miei
compagni
Nengo da cinque classi
dove le materie principali
ho imparato
È da lì che io vengo
dalla scuola primaria
che mai scorderò

SCRITTURA PERSONALE ESPRESSIVA
DELLA SCUOLA MEDIA MI HANNO DETTO
CHE COSA MI ASPETTO DALLA SCUOLA MEDIA
CHE COSA SI ASPETTANO I MIEI GENITORI DALLA SCUOLA MEDIA



Della scuola media mi hanno detto che bisogna
studiare molto

Della scuola media temo di prendere voti inferiori
a quelli che prendevo alle elementari

Della scuola media mi aspetto di imparare
 cose nuove, invece mia mamma si aspetta
 che migliori nel comportamento

Della scuola media mi hanno detto...

Della scuola media temo...

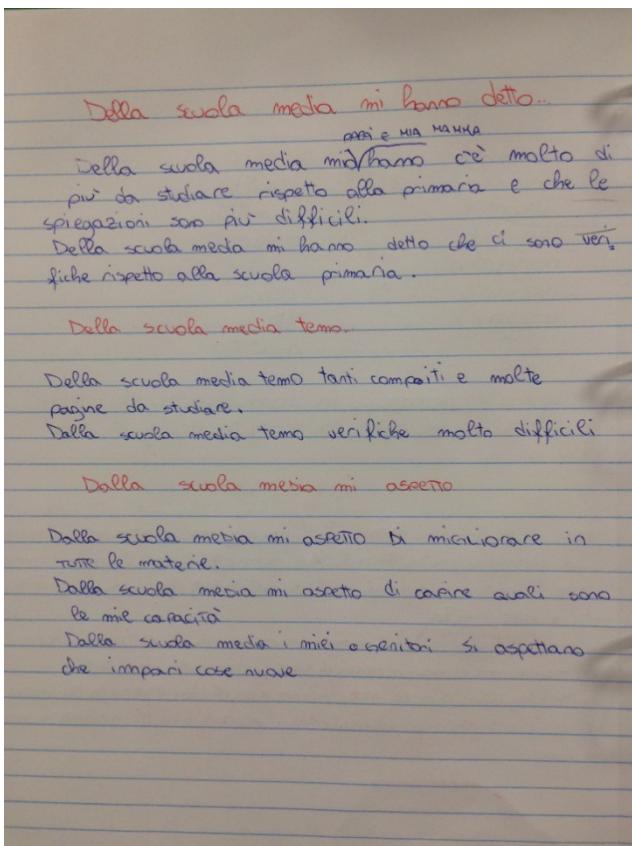
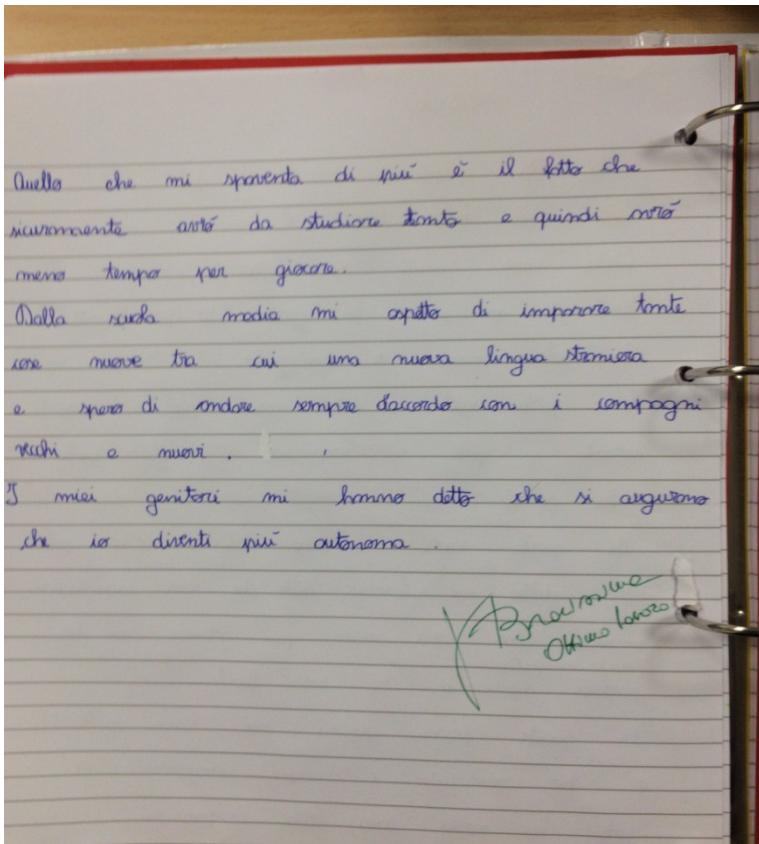
Della scuola media mi aspetto...

Finalmente quest'anno ho raggiunto l'età per frequentare
la scuola secondaria di primo grado.

In questa scuola si dovrà rimanere per tre anni
durante i quali mi preparerò a scegliere quello
che sarà il mio futuro.

Di questa scuola mi sono stati dati diversi pareri:
gli adulti mi hanno detto che sarà impegnativa,
mentre una mia amica più grande mi ha
rassicurato dicendomi che sarà facile.

In questi primi giorni mi sono ambientata
e ho conosciuto i nuovi insegnanti, dei
quali ho avuto una bella impressione.

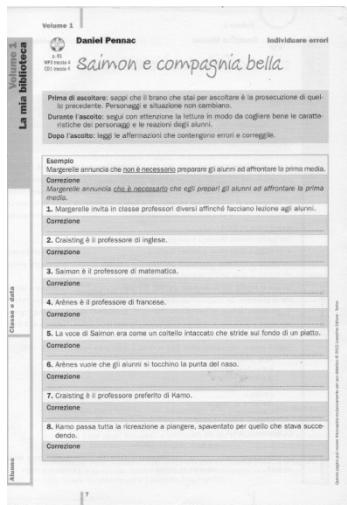


Il progetto nel suo insieme è senza dubbio da considerarsi un'esperienza positiva per gli alunni ma anche per l'insegnante, in quanto può trovare in questa attività di continuità un momento di contatto e conoscenza dell'alunno. Nello stesso tempo, anche l'alunno trova, in un clima di serenità e distensione, l'occasione di farsi conoscere dai nuovi compagni e insegnanti.

SCUOLA SECONDARIA DI SANT'ANNA

Per riprendere l'attività avviata alla scuola primaria sul romanzo "Kamo e l'idea del secolo", all'inizio delle lezioni, nel mese di settembre, è stata necessaria la rilettura ed il commento corale dei passi del libro selezionati per la primaria, anche perché 7 alunni della prima A provengono da altri Istituti Comprensivi (Negrar e Vigasio) e non conoscevano il testo.

Dopo l'esercitazione a casa su un breve questionario di verifica della capacità di ascolto e memorizzazione,



abbiamo insieme estrapolato dalla vicenda del libro **due tematiche** suscite dalla lettura (con l'ausilio della tecnica del *brainstorming*):

1. i nostri talenti e “specialità”

2. le nostre paure

1)

Kamo infatti dimostra la capacità speciale di trovare “l’idea del secolo”, il maestro Margerelle a sua volta è speciale nell’assumere l’identità dei vari professori... così abbiamo lavorato sulle abilità particolari della classe, anche attraverso il gioco del “Cappello parlante”, recuperato dalla lettura in aula di un brano del romanzo di J.K. Rowling, *Harry Potter e la pietra filosofale*.

“Ehm...” gli sussurra una vocina all’orecchio. “Difficile. Molto difficile. Vedo braggio da vendere. E neanche un cervello da buttar via. C’è talento, oh, c’è picchia, sì... e un bel desiderio di mettersi alla prova. Molto interessante... Allora, dove ti metto?”

Harry si aggrappa forte ai bordi dello sgabello e pensa: “Non a Serpeverde, non a Serpeverde!”

“Non a Serpeverde, eh?” dice la vocina. “Ne sei proprio così sicuro? Io resti diventare grande, sai: qui, nella tua testa, c’è di tutto, e Serpeverde aiuterebbe sulla via della grandezza, su questo non c’è dubbio... No? Be’, sei proprio così sicuro... meglio GRIFONDORO!”

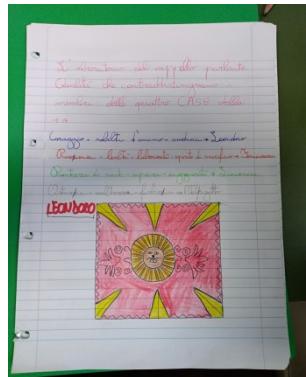
Harry ode il cappello gridare l’ultima parola a tutta la sala. Se lo toglie i testa e si avvia con passo vacillante verso il tavolo dei Grifondoro. Il solito di essere stato scelto per quella Casa e non per Serpeverde è tale che a malapena si accorge di essere salutato dall’applauso più fragoroso.

Nel romanzo della Rowling infatti, dopo l’accoglienza ad Hogwarts, gli studenti della scuola di magia vengono smistati nelle quattro case di destinazione sulla base delle loro nobili qualità, da un cappello magico parlante che i singoli allievi vanno ad indossare e che sa leggere nel loro cuore.

Così gli alunni di 1^A, in un laboratorio a coppie, si sono interrogati reciprocamente, seguendo un questionario guida, per recuperare informazioni personali del compagno (preferenze quanto a sport, hobby, animali, ciò che so fare meglio, ciò che mi piace, ciò che non so fare affatto....) e cogliere così i maggior numero di dati allo scopo di diventare “il cappello parlante” del proprio compagno ed assegnarlo ad una delle quattro case create e disegnate ad hoc per la prima A dagli alunni stessi:

- casa del LEOND’ORO: coraggiosi, audaci, nobili d’animo
- casa della FORMICA ROSSA: pazienti, leali, laboriosi
- casa della LINCE NERA: pronti di mente, ingegnosi, saggi
- casa della VOLPEGATTO: astuti, scaltri, per niente babbei

Informazioni personali	
Sport praticati	<u>CALCIO</u>
Attori e cantanti preferiti	<u>EREN SILL</u>
Hobby e giochi preferiti	<u>ANDARE A PESCARA E PENTIBOOL (GIOCO)</u>
Animali preferiti	<u>TAKTAR RUGA GAETANO</u>
Ciò che so fare meglio	<u>DISEGNARE LE ARMI</u>
Cose che mi piacciono molto	<u>GIOCARE A PENTIBOOL</u>
Squadra del cuore	<u>(GIANLUCA) EULAS</u>
Campioni sportivi preferiti	<u>BUFFON</u>
Abbigliamento preferito	<u>DI PANTALONI E CHIACCHETTINA</u>
Programmi televisivi preferiti	<u>FOCUS</u>
Ciò che so fare peggio	<u>NUOTARE</u>
Cose che non mi piacciono affatto	<u>LASCIARE GATTINI ABAN DONATI</u>



Se ned austica nobilità d'animo coraggioso
e allora andrà nel ben d'oro ma
ned anche fibbia salteria e asturian
ma tia sei di leon d'oro.

Leon dor

(ESTRATTO DAL COPIONE DEL CAPPELLO PARLANTE, DA RECITARE)

Individuate le qualità *un po' magiche* dei singoli in base ad alcuni canoni-guida scelti con la classe siamo passati all'analisi di cosa ciascun alunno sapesse fare di speciale, dopo la lettura del brano "Mi sentivo un dio" tratto dal romanzo *Pompon, un cane a sorpresa*, di M. Morgan. A casa ognuno ha poi elaborato un testo espressivo personale.



10
Come molti collare neri poco rotti neri preti
Qual è il tuo talento speciale?
Molti talenti speciali e sroccheare le orecchie,
e costruire armi di carta.
Se mi spiegherai.
Oggi di noi è speciale per qualche
aspetto anche se a volte non lo
ascerremo. O volte noi siamo rottolatamente
le nostre capacità o per modestia o
incuriosire. INVECE anche tu è mara-
sto un campione, quando metti da parte
l'ambiguo e riconosci di quella volta
in cui tu sei stato davvero speciale.

L'altro tema presente nella vicenda letta è quello dell'angoscia per ciò che attenderà gli studenti alla scuola secondaria. Abbiamo riflettuto sulla strategia suggerita da Kamo per affrontare quella paura e quindi sull'importanza di trovare le cause delle proprie paure e le possibili soluzioni.

Accanto alla paura del nuovo percorso di scuola abbiamo discusso delle varie fonti di paura per gli alunni di prima A, della loro origine, delle possibili strategie di reazione. Individualmente hanno compilato una scheda “brividometro” di sondaggio del loro modo di reagire nei momenti di paura (cercare aiuto, scappare, nascondersi, accendere la televisione, ...).

Abbiamo letto il caso della protagonista del brano “La paura di Francesca”, di F. Duranti



Poi i ragazzi hanno realizzato brevi testi con la presentazione della loro principale fonte di paura e la spiegazione della possibile causa.

Roma è una città che ha sempre
fatto guerra. I Romani sono stati
vinti. Ora i Romani fanno guerra
con i spagnoli di poi.

Se ho preso da un pezzo una volta
quando ero piccolo, era un nome che mi
tenevo. Quel nome è Lorenzo e
a per quel nome ho fatto alla legge. Un giorno
due amici erano la corte dello duca (165)
lui è cattivo e ha invitato a cena
distruttivo con il suo servitore. Dopo quel
momento ha preso da me.

Quando ho preso questo nome di
Lorenzo, questo è stato un nome
che sempre ho voluto. E' stato
quando ho preso questo nome che
pensavo che questo sarebbe stato un nome

Dopo la lettura in classe di alcuni elaborati prodotti, si è aperto il dibattito su che cosa gli studenti ritenevano essere il vero atto di coraggio in un ragazzo della loro età, o cosa significasse essere coraggiosi.

EDCARDO
Il vero ragazzo coraggioso non ha
paura di rivelare i propri timori e
di affrontarli. In classe sono emerse
delle soluzioni per affrontare le paurie,
per esempio: stare insieme, farsi coragg-
gio, ecc. Orami miei compagni
hanno detto che quando hanno paura
scappano, restano immobili oppure
urlano. Secondo me la caratteristica
del vero ragazzo coraggioso è la
prudenza perché difendere a una
paura ha la paura con cautela
e riflettere attentamente sulle cose.

Tutte le attività sono state svolte in parte in classe, secondo la modalità didattica del brainstorming, della discussione e confronto iniziali, e del laboratorio cooperativo successivo; in parte a casa con l'attività di recupero e riflessione su quanto emerso in aula, per elaborare testi di restituzione personalizzati.